Anno IX. N. 10 Sanremo, Ottobre 1929. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA
AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . « 30

Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo „ Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1|2 pag. L. 60 - 1|3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

Anno IX. N. 10 Sanremo, Ottobre 1929. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA
AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15
Estero . . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo", Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Italiani, piantate molte rose!

Se si fa il paragone fra i giardini pubblici e privati di molti paesi esteri e quelli nostri, si osserva che nei giardini italiani le rose vi sono in generale scarsamente rappresentate, sia per la qualità, sia per la quantità. Eppure l'Italia è (o era?) la terra dei fiori, eppure nessun fiore è più popolare della rosa ed è stato tanto cantato in poesia ed elogiato in prosa; nessun fiore più della rosa si adatta a tutti gli usi decorativi; nessun fiore è stato tanto ibridato nelle più varie regioni dei due emisferi! Perchè dunque l'Italia, che ha la fortuna di un clima privilegiato, non è la terra delle rose? Le cause sono varie e complesse e sono in parte le stesse che hanno originato la stasi, non solo della nostra floricoltura in genere, ma di quasi tutti i rami della nostra attività agricola: esagerata fiducia nei doni naturali del clima; istruzione agraria scarsissima e quindi perpetuarsi della « routine » e dei metodi empirici anche i più sbagliati; mancanza di spirito associativo e di disciplina che fanno vedere il « nemico tuo » in « chi pratica l'arte tua » e da ciò scarso orizzonte visivo, scarsa emulazione, danni collettivi sensibili.

A questo si aggiungano le cause economiche che, in seguito alla guerra, hanno prodotto l'abbandono di molti giardini (specialmente dei grandi giardini, che vantavano collezioni ricchissime di piante rare), o il loro frazionamento, e quasi generalmente, una coltivazione parziale dell'area, coltivazione ridotta per giunta a pochi mesi dell'anno.

Ma v'è da sperare che queste cause (tanto le remote quanto le prossime)

non abbiano più a lungo influenza negativa sul progresso della nostra orticoltura.

L'esagerata fiducia nei doni naturali del clima: temperatura mite e cielo terso, non ha più ragione di essere dacchè più volte da queste colonne si dette l'allarme sul pericolo che c'incombe dell'importazione dei fiori prodotti nel nord, se non rinnoviamo presto i nostri metodi e non cerchiamo di perfezionarci. I benefici immensi che a noi vengono dal clima privilegiato saranno sempre a nostro vantaggio, ma, anzichè cullarci nell'illusione che quanto noi produciamo basti a soddisfare tutte le esigenze, cerchiamo di sfruttare quest'immensa fortuna, producendo più e meglio di quanto producono i floricultori del nord in condizioni di ambiente che sono apparentemente le più sfavorevoli.

L'istruzione agraria dei nostri floricultori è da sperare vada aumentando in ragion diretta del maggior incremento dato alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, dell'istituzione dei Poderi di addestramento delle Maestranze agricole (Legge 13 Dicembre 1928, numero 2885), della istituzione dei Corsi di avviamento al lavoro.

Per quanto riguarda il progresso della tecnica delle coltivazioni e la sperimentazione di quanto può esser utile, nelle nostre condizioni di suolo e di clima, alla floricoltura, la nostra Stazione di Floricoltura, sorta da appena quattro anni, cerca di assolvere nel miglior modo il suo compito, per quanto assillata da ristrettezze finanziarie e dalla mancanza del personale idoneo.

Anche lo scarso spirito associativo e di disciplina aumenterà, non v'è dubbio, sotto l'assillo della necessità. L'esempio delle organizzazioni estere, di quelle olandesi in special modo, ci dimostra di quanti vantaggi sia ricca una organizzazione di classe ben compresa. Il fascio di tutte le forze aventi interessi in comune dovrebbe produrre, oltre ai miglioramenti economici, un maggior incremento di tutte quelle forme di associazioni tecniche e colturali, che in Italia sono poche e appena abozzate e sono invece numerose e sviluppatissime in molti paesi esteri: intendo parlare di tutte le associazioni orticole private che sotto l'uno o l'altro nome (Società orticole in genere, Società dei rosieristi, dei diantisti degli amatori dell'uno e dell'altro fiore) pullulano in Inghilterra, in America, in Francia.

In quanto alle cause più prossime, quelle economiche provocate dalla guerra e dal dopo guerra... spes ultima dea, speriamo che anche esse vadano scomparendo e, come i grandi dolori, si attenuino col tempo.

Del resto — e dopo la lunga digressione torniamo alle Rose — non occorrono grandi capitali per far sì che la regina dei fiori trionfi nei nostri giardini pubblici e privati. Qualunque città che abbia o stia per fondare un giardino pubblico può concedersi — con modestissima spesa — il lusso estetico di un roseto. Non vogliamo dire un roseto come quello del famoso Giardino di Bagatelle o del « Roseraie de l'Hay », nè come quello del Brooklyn Botanic Garden di New York, nè come il più recente ma grandioso, di Sangerhausen in Germania, ma un giardino o un tratto di giardino di dimensioni anche modeste che meriti, per la sua individualità, il nome di roseto.

Vien fatto di domandarsi perchè siano tanto comuni in molte città estere i giardini nei quali la rosa è la pianta prevalente, e alludo ai roseti municipali delle città degli Stati Uniti, a quello bellissimo di San Paolo del Brasile, a quelli di molte città tedesche, a quelli infine che ornano parecchi paesetti inglesi. La ragione c'è ed è, oltre la grande popolarità della rosa, oltre la possibilità di coltivarla sotto i più diversi climi e di adattarla alle più diverse esigenze, una ragione tecnica; il fatto che la rosa richiede cure e trattamenti diversi dalle altre piante e meglio si coltiva da sola che associata ad altre piante ornamentali.

Inoltre, essa basta da sola, con la varietà delle sue tinte e dei suoi portamenti, a ornare doviziosamente un giar-

dino di qualunque stile: sentieri ed aiuole, terrazze e loggie, pergole ed archi, vasi, pareti e muraglie, case rustiche e signorili, tutto può essere abbellito da una collezione ben scelta di varietà di rose. Le sarmentose dai fiori piccoli si adattano a coprire muri, pareti, pergole, colonne, fusti di palme, tronchi d'albero; anche le nostre vasche di cemento armato per l'irrigazione, che costituiscono ormai una nota caratteristica del paesaggio ligure, meglio si intonerebbero all'ambiente, se ne avvolgessero almeno in parte le nude pareti i rami fioriti di una rosa sarmentosa. Le Wichuraiana, la Banksiae, le Bengala e le Multiflora sarmentose coprono con eleganza pilastri, colonne, alti alberi, chioschi ed archi; le Thè, le ibride di Thè, le Noisettiane e le Borboniche, nelle loro forme sarmentose, si prestano meglio per la copertura di muri, di pareti e di pergole.

Le rose ad alberetto e le cespugliose, disposte equidistanti, in linee diritte o curve, oppure in gruppi armoniosi sui tappeti erbosi, sono le più adatte per guarnire le aiuole. Le rose Thé, le ibride di Thé, le ibride rifiorenti, le Pernetiane, le Noisettiane, tutte di forme non sarmentose, offrono a questo scopo un campo di scelta che comprende ormai migliaia di varietà.

Anche il contorno delle aiuole può essere fatto di rose, anzi oggi le rose nane da « parterre » (varietà e ibridi di Polyanthe nane rifiorenti) vanno prendendo gran voga e tendono a sostituire molti altri fiori, perchè più decorative e più economiche.

In Francia, ad esempio, il Comitato dell'Arte dei Giardini de la Société Nationale Horticole Francaise ha intrapreso, per iniziativa di M. Thonnaire, la ricerca delle migliori varietà di rose da « parterre » incitando al tempo stesso i rosieristi a dirigere le loro ricerche verso lo stesso scopo.

Negli Stati Uniti le « Baby-Roses » sono apprezzatissime e non v'è giardino in cui non siano rappresentate nelle più varie applicazioni decorative. Molti rosieristi americani si sono dedicati alla produzione di nuove varietà di queste rose; ora, dopo l'iniziativa della Società Orticola Francese, l'elenco delle varietà di rose da « parterre » si accrescerà notevolmente.

La nostra Stazione ha ottenuto belle varietà da seme di rose nane a fiore piccolo, doppio, dalle tinte vivaci e le farà conoscere prossimamente.

Anche i massicci di rose di un solo colore e le siepi di rose sono di grande effetto. Le più adatte per questo scopo sono le rose cespugliose del Bengala, cioè la R. Indica *semperflorens*, dette anche « rose di tutti i mesi » o « delle quattro stagioni » per la loro incessante fioritura.

Un valore decorativo tutto speciale hanno anche le rose multiflore ad alberetto, così dette « piangenti », che lasciano cadere fino a terra, con grazia squisita, i loro rami coperti di innumerevoli fiori. Le ibride Borboniche in alberetti alti un metro e mezzo a due metri, le Wichuraiana, le Banksiae, le multiflore innestate molto alte, in modo che i rami sarmentosi si rivolgano verso il basso e piantate in mezzo ad un tappeto erboso, sono di splendido effetto.

***

Nell'agosto scorso ebbe luogo a Thoissey, Francia, dove si trovano delle immense pepiniere di rose e di piante da frutto, una festa della Rosa, che fu una vera apoteosi della regina dei fiori.

Un solo vivaista, M. Falconnet, fornì al Comitato, gratis ben inteso, più di cinquemila rose. Gli abitanti di Thoissey avevano passato una parte della notte a confezionare ghirlande di rose naturali e artificiali per decorare le case, le vetture, gli automobili. La cittadina, che in tempi ordinari è già tanto graziosa con le sue numerose finestre fiorite, i suoi balconi guarniti di rose, cappuccine, gerani, dava con questa festa un esempio alle città più ricche.

La rosa è il fiore più popolare, il fiore di tutto l'anno negli Stati Uniti e sono là frequenti i giardini municipali ove la rosa primeggia sugli altri fiori,

tanto da poter essi meritare il nome di roseti; persino le prigioni tristemente famose di Sing Sing hanno un roseto che viene descritto come « un vero paradiso »: ironia dei contrasti!

Eppure nel nord degli Stati Uniti e d'Europa si contentano che per soli 15 giorni dell'anno, un mese al massimo, le rose di un giardino presentino tutta la gamma dei colori vari, delicati e splendenti, mentre per il resto dell'anno appare qualche raro fiore o non ve ne è alcuno. Che dovremo far noi, che possiamo, in buona parte del nostro suolo, aver le rose fiorite quasi tutto l'anno?

I roseti municipali dovrebbero diventare un'attrattiva in più di tutte le nostre stazioni climatiche e delle grandi città. Essi potrebbero venir dedicati alla memoria dei Morti in guerra là ove non sorgesse ancora un Viale della Rimembranza o un monumento e sarebbe fortuna se di certi monumenti non ne sorgessero altre copie più o meno indigeste e in loro vece ricordassero e onorassero i morti gloriosi le belle rose che essi già amarono — e forse coltivarono — sotto il cielo del loro paese.

I giardini italiani nei quali la rosa trionfa sono invece sinora ben pochi; auguriamoci che essa diventi più popolare e che i roseti piccoli e grandi, municipali e privati, ornino ogni città e ogni paesello italiano.

Italiani, piantate molte Rose!

Eva Mameli Calvino.

Legno cieco o legno fiorito per la propagazione delle rose?

La selezione degli innesti è consigliata da tutti i trattatisti e da tutti gli agronomi, ma non tutti sanno applicarla alle diverse piante. Per quanto riguarda la rosa, si è fatto ben poco per avere delle norme concrete. Ordinariamente si prende a caso il materiale di propagazione di una data varietà, senza preoccuparsi del vigore e della produttività della pianta e tanto meno del carattere dei rami o getti d'onde il materiale proviene. Si tien conto solo alle volte dello stato di salute della pianta, ma v'è chi non fa neanche questa selezione fondamentale e propaga materiale già affetto da malattie.

Il Prof. Mario Calvino, in un articolo che inviò cinque anni or sono dall'America a questo giornale, (1) nel quale trattava delle nuove orientazioni da darsi alla orticoltura italiana, orientazioni che riassunse nella trilogia: 1) *Bud Selection*, cioè: Selezione delle gemme; 2) *Cheese Cloth*, cioè: Copertura con tele rade; 3) *Paper Mulch*, cioè: Incartonanatura del terreno, — scriveva a questo proposito:

« La selezione delle gemme è di grandissima importanza in floricoltura e frutticoltura. Ed è strano che quasi non se ne parli in Italia. Tutti i miglioramenti delle piante si cercano specialmente per via sessuale, esagerando molto: mentre alla luce del moderno « Plant Breeding » la gemma vale praticamente quanto il seme e forse, in alcuni casi, più del seme, per migliorare una pianta ed ottenere nuove varietà. I Rosicristi dovrebbero saperlo. Sono essi che hanno creato la pratica di fissare le eventuali variazioni e mutazioni delle gemme per ottenere nuove varietà, chiamandole « sports » (capricci) »....

« La causa del mancato raccolto, della diminuita produzione dei roseti di Liguria, si deve attribuire alla propagazione di tipi di rose non selezionati. Nei nostri paesi non si è ancora compresa tutta la importanza che ha la selezione della gemma e dell'individuo nella propagazione

(1) **M. Calvino. - « Bud Selection » - « Cheese Cloth » - « Paper Mulch ». (La Costa Azzurra Agricola Floreale» n. 9 Sett. 1924).**

nelle rose coltivate per produrre fiori pel mercato.

«Bisogna considerare ogni pianta come un individuo a parte e segnalare anno per anno il numero dei fiori che produce e la loro qualità. Così, dopo un numero conveniente di anni, si saprà quali sono gli individui buoni produttori, idonei e degni di essere propagati. Questo principio devesi applicare ad ogni pianta legnosa, dal Pesco all'Olivo.

Questi individui propagati ci daranno piante produttive. Le varietà nuove si ottengono osservando attentamente tutte le mutazioni che eventualmente si producono in una pianta, in un ramo e nel suo fiore. Vi sono individui che presentano con maggior frequenza questo fenomeno e devonsi propagare per dar loro maggiori opportunità di mutazioni ».

È stato dimostrato altresì che nelle rose è molto diverso il risultato a seconda che si prelevano le talee o gli innesti da getti fioriti o da getti ciechi (1). Il Prof. Corbett, del Dipartimento di Agricoltura di Washington, che fece queste esperienze su cinque varietà di rose. (Bride, Bridesmaid, Perle des Jardins, M.me Hoste, Meteor) e le proseguì per cinque anni consecutivi, trovò che le piante che provengono da talee tolte da getti fioriti danno nel primo anno un numero di fiori più che doppio rispetto a quello dato dalle piante provenienti da getti ciechi. Negli anni successivi non si verifica aumento dei fiori rispetto al 1° anno, ciò che significa che i vantaggi ottenuti dalla selezione si mantengono costanti, non si accumulano nelle generazioni successive.

Analogamente, dalla prima alla quinta generazione non diminuisce il numero dei fiori dati dalle piante provenienti da getti ciechi.

Altro vantaggio dato dalle talee provenienti da getti fioriti è quello che esse danno fiori un po' di tempo prima di quelle provenienti da legno cieco.

Concludendo: il materiale di propagazione delle rose, sia per talee, sia per innesti, deve provenire:

1) da piante sane; 2) da piante vigorose; 3) da piante fiorifere al massimo grado; 4) da getti fioriti, non da getti ciechi.

Eva Mameli Calvino

---

(1) **L. C. Corbett.** — Improvement of Roses by bud selection or blind vs. flowering wood for Rose cuttings (Miglioramento delle rose per selezione delle talee da getti ciechi o fioriti). (Proceedings internat. Conference on Plant Breeding and Hybridization, Vol. 1, Horticultural Society of New York).

In tema di solforazioni

Nella nostra regione si stanno ora solforando le rose, che si coltivano estesamente in pien'aria e sotto serra per la produzione invernale dei fiori, che si esportano in tutta l'Europa Centrale. Lo zolfo serve a combattere il « mal bianco» delle foglie, un fungo superficiale bianco, che attacca le foglie, i fiori e le gettate giovani. Ma gli zolfi puri che si usano, oltre ad essere costosi, causano spesso delle bruciature alle foglie ed ai fiori.

Già da tempo le Stazioni Sperimentali, specialmente quelle di Viticoltura e di Fitopatologia hanno messo in rilievo che conviene usare, invece degli zolfi puri, che hanno poca adesione, i minerali di zolfo ridotti a polvere finissima e ventilati.

Questi minerali di zolfo si macinano più fini dello zolfo puro ed hanno una adesività molto più forte, risultando anche molto più economici.

In Provincia d'Avellino, ad Altavilla Irpina, vi è un'antica miniera di zolfo, che produceva zolfo puro; però i viticultori della regione circostante fino da 60 anni fa avevano notato che usando lo zolfo puro spesso si bruciavano le foglie e l'uva, e per questo cominciarono ad usare il minerale greggio di zolfo, macinandolo come meglio potevano, ottenendo un effetto superiore sotto ogni riguardo e con una forte economia.

Tale fatto colpì l'Amm.ne della Miniera, la quale pensò subito di impiantare macchine appropriate per la macinazione del minerale di zolfo per provvederlo a tutta la regione. L'uso di tale minerale di zolfo si è andato estendendo ed ora si sta adoperando in tutta Italia, essendosi riconosciuto che è più efficace e che risulta molto economico.

Qualcuno ha tentato di imitare il minerale di zolfo ventilato, facendo delle miscele di zolfo puro con gesso, calce, cenere, etc., ma non ottenne tutti i buoni effetti che si ottengono dal minerale di zolfo macinato, nella cui ganga si trovano sali di alluminio, di magnesio, di ferro e carbonato di calcio, così armonicamente proporzionati da dare al minerale naturale una superiorità indiscussa rispetto alle miscele artificiali.

Per di più si è trovato che il minerale di zolfo della S. A. I. M. estratto dalla Miniera di Altavilla Irpina, è radioattivo, per cui risulta utile all'attività clorofillica delle foglie trattate con tale zolfo.

Il sottoscritto ha voluto fare delle prove, sia sulle viti, sia sulle rose e sui peschi ed ha trovato una piena conferma di quanto sopra.

Per le rose, in Bulgaria, attualmente usano questo minerale solfifero con entusiasmo ed il Governo di Bulgaria ne favorisce la diffusione, avendo concesso l'entrata libera di Dogana a tale zolfo.

Anche nella Riviera francese il minerale di zolfo ventilato S. A. I. M. si va adottando in grande scala, raccomandato dai tecnici agricoli francesi.

In Italia tutte le Stazioni e Scuole di Viticoltura e le Cattedre Ambulanti delle regioni viticole lo consigliano. Citeremo il prof. Teodoro Ferraris, fitopatologo, della Scuola Enologica di Alba; il Prof. Ilario Zannoni della Cattedra Ambulante di Alessandria; il prof. Dalmasso della R. Scuola Enologica di Conegliano, ecc.

Il Prof. Peglion, Fitopatologo dell'Università di Bologna, è stato uno dei primi a mettere in evidenza che bastava che il minerale solfifero contenesse da 20 al 25% di zolfo per essere efficace.

Il minerale di zolfo ventilato S. A. I. M. contiene invece il 30-33% di zolfo e quindi è più che sufficientemente ricco per lo scopo di uccidere le crittogame superficiali.

Data la sicurezza del suo impiego, che non causa mai bruciature, si può dare alle piante ed ai fiori più delicati, sicuri che farà del bene, sia come anticrittogamico, sia anche come fertilizzante oligodinamico e radioattivo.

Occorre rammentare che si devono solforare non solo le viti, i peschi, le rose, i garofani, i crisantemi; ma anche i cetrioli, le zucche, i meloni, i pomodori, i cavoli, ecc.

Non è il caso di fare economia di questo zolfo, che costa meno della metà degli altri, poichè non può nuocere e sempre risulta utile anche al terreno, in caso ne cadesse un poco in terra.

Questo minerale di zolfo ventilato, si

trova presso il Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo e presso quello di Ventimiglia. Così pure si trova presso i Consorzi Agrari Cooperativi di Oneglia, Albenga, Savona e Genova.

Gli zolfi puri, gialli, non si usano più in agricoltura. Essi sono riservati per la industria. Per l'agricoltura si usano i minerali di zolfo ventilati, che costano meno della metà dei primi e danno risultati migliori !

Sanremo, 1 Ottobre 1929.

Mario Calvino

ARRICCHIRE IL TERRENO

La questione della fertilizzazione del terreno è sempre all'ordine del giorno. Per la nostra regione con scarsissimo bestiame, mancanza di foraggi, difficoltà di trasporti, con terreni collinari originatisi in posto in seguito al disgregamento di galestri, di conglomerati, di argille e marne, su pendici e colline siccitose e ventilate con scarsa e stentata vegetazione spontanea, il problema della fertilità è dei più difficili a risolversi, non già dal punto di vista tecnico, ma da quello pratico ed economico.

Dal punto di vista tecnico la soluzione sta in queste due parole: « *Materia organica* ».

Le nostre terre, che più che terreno arabile sono detriti di roccie e disfacimento di marne argillo-calcaree, hanno bisogno, per rendersi atte a sostenere la vita delle piante ed a trattenere l'acqua e le soluzioni nutritive, di molto « *humus* », di molta materia organica.

Questa materia organica non possiamo provvederla al terreno collo scarsissimo letame che producono i nostri animali domestici; poichè non abbiamo nelle nostre campagne che qualche montone, qualche capra, qualche coniglio. Le vacche si contano sulle dita, vallata per vallata; poichè sono costose e solo coloro che possono accudirle personalmente, ne ricavano qualche profitto.

Le nostre stalle non sono adatte per le vacche, non v'è spazio, non v'è luce, non v'è aria. La vacca deve anche avere un cortile od un prato, dove poter camminare un pò giornalmente. Invece da noi si seppelliscono vive in stalle antigieniche, con lettiera permanente, dove presto contraggono la tubercolosi.

E' strano che in paesi che si dicono civili non si sottomettano alla prova della tubercolina le vacche che provvedono il latte alle città, cosa che si fa annualmente anche nelle Colonie d'Africa, dico Colonie inglesi. Ma ritorniamo allo stallatico.

Il poco che si produce devesi trattare nel modo migliore per farlo fermentare e maturare bene, evitando ogni perdita di ammoniaca. La concimaia si rende più necessaria da noi, che abbiamo poco bestiame, che laddove il bestiame ed il letame abbondano.

La concimaia nelle nostre colline, scarse di acqua, e ventilate, deve essere costruita in modo da conservare il più che sia possibile l'umidità nella massa letamica, senza bisogno di star lì a pomparvela sopra, poichè la mano d'opera è scarsa e cara.

Quindi è meglio ammucchiare il letame in una vasca incassata nel terrazzo soprastante e tenerlo protetto dal sole e dalla pioggia con una copertura economica, una tettoia.

Lo si bagni nell'ammucchiarlo e lo si stratifichi con erbacce fresche o fronde di bosco o di terreni cespugliati, con un pò di terra e del fosfato macinato finissimo mescolato a un pò di zolfo.

Ogni cespuglio, ogni briciolo di erba e di fronda, ogni residuo di coltivazione, ogni stoppia, il limo delle vasche e dei canali, il terriccio di bosco, il muschio dei boschi, le erbe di padule, tutto il materiale organico vegetale ed animale, in-

sieme al letame ed al cessino, costituiscono materia prima per fare terricciate da mescolare con la fosforite macinata, con la leucite e lo zolfo.

Ogni 100 Kg. di fosforite si mescolano a Kg. 10 di minerale di zolfo ventilato.

Si adacqui tutte le volte che la massa si secca e si tenga coperta e stratificata con terra per la regolarità della fermentazione e per impedire il rapido prosciugamento.

La leucite è il concime potassico naturale nazionale e con la fosforite « Italia » addizionata di zolfo, in unione alla terricciata darà luogo ad un concime di primo ordine, tanto più se si anaffia con soluzione ammoniacale.

Oltre a simili terricciati e letami più o meno artificiali, giova molto il sovescio di leguminose, specie di favette, — concimate con solfofosfato (fosforite mescolata con zolfo) e leucite — nonostante risulti costoso, poichè occorre lavorare per la semina e rilavorare il terreno per sotterrare l'erba nata appena in fiore.

Il vigneto e l'oliveto non pagano tali lavori con gli attuali prezzi della mano d'opera e dei prodotti, pagano invece l'uva da tavola precoce e tardiva, i peschi precoci e tardivi, le rose e le mimose....

Occorre nelle zone interne cercare di avere dei proventi anche dai piccoli allevamenti di conigli, che si alimentano con erba e cespugli, da qualche capra e montone, da poche galline.

Queste ultime fanno le uova col becco, come si suol dire, cioè vogliono mangiare bene e per farle mangiar bene, noi dobbiamo comprare quasi tutto, poichè non produciamo, nè possiamo produrre economicamente, grani, nè abbiamo residui proteici animali per integrare la razione vegetale a base di erba. È la proteina animale quella che fa fare molte uova alle galline: il sangue degli ammazzatoi, le crisalidi, la farina di carne!

Bisognerebbe produrre sorghi da grano, mochi, granoturco, semi di Hibiscus, grano saraceno, e completare la razione con crusca, farina di carne, etc.

Disponendo di fieni e di stalle idonee, anche la vacca lattifera gioverebbe a quei campagnoli, che possono accudirla con la loro famiglia. Così si avrebbe anche maggior quantità di letame.

Una famiglia di campagnoli con un mulo od un asinello per i trasporti, una vacca, un piccolo allevamento di conigli ed un gallinaio, con qualche capra in cortile e qualche montone, può risolvere il problema della concimazione razionale delle sue terre e della vita laboriosa e modesta, ma indipendente, come è tradizione antica nella nostra regione.

M. C.

Statistica ufficiale dell'esportazione dei fiori della Riviera

Dalla 1.ª quindicina di Ottobre alla 2.ª quindicina di Giugno 1929

DATA	Riviera di Ponente		Riv. di Levante		Staz. Genova P.P.		Per l'estero	
	Colli	Chilog.	Colli	Chil.	Colli	Chil.	Colli	Chilog.
1.a Quind. Ottob. 1928	14868	184231	298	3655	142	2228	5180	54474
2.a » » »	22766	275401	300	5221	287	3346	12933	129086
1.a » Novem. »	14532	171021	241	3314	185	2651	15206	164122
2.a » » »	15663	182236	339	4381	166	2247	23905	257047
1.a » Dicembre »	13774	156809	322	3737	344	4719	36217	389572
2.a » » »	19051	209199	495	5738	713	8793	35622	386475
1.a Quind. Genn. 1929	10878	122703	434	6163	475	6123	24947	273338
2.a » » »	13213	147456	461	7865	600	7605	25780	282467
1.a » Febbraio »	12329	138261	434	6553	621	8018	17800	201022
2.a » » »	11793	135162	360	4976	334	4760	14651	168349
1.a » Marzo »	20052	232533	433	5793	668	8741	26268	314579
2.a » » »	28761	332404	408	5471	1186	14417	33739	398131
1.a » Aprile »	22468	267230	225	2999	402	5423	26910	313494
2.a » » »	21138	254324	166	2575	402	5662	27461	311406
1.a » Maggio »	21972	266758	130	2265	299	4395	28871	323587
2.a » » »	24443	290576	166	2720	338	5044	17809	229267
1.a » Giugno »	14641	184086	91	1069	288	4284	3775	51728
2.a » » »	7335	92197	238	1819	503	6496	734	12734
	309620	3642587	5541	75314	7953	104952	377808	4260878

RIEPILOGO:

	Colli	Kg.
Dalla Riviera di Ponente, Colli N.	309620	Kg. 3.642.587
» » » » »	5541	» 76.314
Stazione Genova P. P. » »	7953	» 104.952
Totale	323144	3823853
Colli N.	377808	4260878
Totale generale	700922	8084731

Nell'anno		Kg.
Nell'anno	1922 - 23 si esportarono per ferrovia	Kg. 6.572.695
»	1923 - 24 » » »	» 5.616.469
»	1924 - 25 » »	» 7.986.153
»	1925 - 26 » » »	» 6.994.524
»	1926 - 27 » » »	» 7.734.892
»	1927 - 28 » » »	» 8.069.762
»	1928 - 29 » » »	» 8.084.731

Nell'annata ultima, nonostante i danni che hanno distrutto molti fiori e fatto arrestare l'esportazione, anche perchè i fiori si gelavano durante il viaggio, i dati di produzione e di esportazione superano quelli degli anni precedenti. Anzi, quest'anno, nonostante le avversità della stagione, l'esportazione all'estero è stata notevolmente superiore alla quantità esportata per ferrovia in Italia, mentre questa è in diminuzione, come apparisce dallo specchio seguente:

ANNO	Per l'interno	Percentuale	Per l'estero	Percentuale	TOTALE
1926 - 1927	Kg. 4510978	58	Kg. 3223914	42	Kg. 7734892
1927 - 1928	» 4413157	54	» 3656605	46	» 8069762
1928 - 1929	» 3823853	47	» 4260878	33	» 8084731

Fer cui, confrontando l'esportazione all'estero del 1927-28 con quella del 1928-29 si ha che questa è cresciuta del 13 per cento.

E questo è un buon sintomo che ci fa bene sperare anche per il prossimo avvenire.

La provincia di Imperia collabora in modo notevole al miglioramento della nostra bilancia commerciale, superando difficoltà inusitate per la lavorazione e sistemazione del terreno, per l'irrigazione, per la lotta contro i parassiti, per la creazione di nuove varietà di fiori e per mantenere il suo posto faticosamente conquistato all'estero.

G. Battaglini
Direttore della Catt. Amb. di Agr.

Per la coltivazione delle uve da tavola

A San Remo nella sede della Federazione provinciale Fascista degli Agricoltori ha avuto luogo sabato 5 ottobre una riunione indetta dalla Confederazione fascista degli agricoltori allo scopo di promuovere ed intensificare la coltivazione delle viti per la produzione di uve da tavola precoci e tardive.

Erano presenti il prof. Parenti Ettore, il prof. Dalmasso Giovanni, il comm. Zerioli ed il prof. Allegri Domenico, componenti la Commissione nominata dalla Confederazione.

Il cav. De Carolis, presidente della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, ha scusato l'assenza, trattenuto ad Imperia per ragioni d'ufficio.

Hanno partecipato alla riunione il prof. Battaglini, direttore della Cattedra di Agricoltura; il prof. Calvino, direttore della Stazione Sperimentale di Floricoltura; il signor Spinelli Domenico. tecnico della Federazione Fascista Agr. di Sanremo; il sig. Martini Leonida, delegato antifillosserico, il cav. Domenico Aicardi, i signori Bruzzone Francesco, Lisetta Stefano, Martini Giovanni, vivaista e parecchi altri.

Il Comm. Zerioli ha svolto un'ampia ed esauriente relazione, mettendo in evidenza i benefici che si ottengono dalla coltivazione delle uve da tavola precoci e tardive nella provincia d'Imperia e specialmente nel circondario di Sanremo.

Il prof. Calvino ed il prof. Battaglini hanno esposto le ragioni per cui è necessario dare impulso alla coltivazione delle dette varietà di uve, tanto più che vi sono già ottimi esempi di coltivazioni di Saint Jannet a Dolceacqua, Perinaldo, Vallebona, ecc.

Hanno partecipato alla discussione il prof. Parenti, il prof. Dalmasso, il prof. Allegri ed altri.

Era anche presente il prof. Giuseppe Sotgia, il quale ha preso occasione per comunicare gli ottimi risultati che si ottengono dall'uso del minerale di zolfo ventilato in luogo degli zolfi puri nella lotta contro il mal bianco delle viti, delle rose, dei peschi, ecc. Tanto più che il costo del detto materiale è metà rispetto a quello degli altri zolfi. Il prof. Dalmasso, ch'è direttore della R. Scuola di Viticoltura di Conegliano, ha confermato l'esposto del prof. Sotgia ed ha comunicato che

nei vigneti della Scuola da lui diretta adopera oramai il minerale di zolfo ventilato avendo soppresso addirittura l'uso degli zolfi puri, realizzando così un'economia di non lieve conto.

Alla fine s'è votato il seguente ordine del giorno:

« I Viticultori della provincia d'Imperia, riuniti nella sede della Federazione Fascista degli Agricoltori, in San Remo, presenti il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. G. Battaglini, il direttore della Stazione Sperimentale di Floricoltura e del Podere Sperimentale prof. M. Calvino, il tecnico della Federazione Fascista degli Agricoltori sig. D. Spinelli; il R. Delegato Antifillosserico sig. L. Martini, il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Albenga, prof. Allegri e numerosi Agricoltori;

udita la relazione del Comm. Zerioli, presidente della Commissione tecnica, delegata dalla C. N. F. A.; e le osservazioni degli altri delegati, professori E. Parenti e G. Dalmasso; in seguito a discussione, cui presero parte i professori Calvino, Battaglini ed altri, deliberarono:

1) che nella nuova sistemazione dei terreni collinari ex olivati e specialmente nella zona più interna della provincia d'Imperia si dia il massimo impulso alla coltivazione delle uve da tavola a maturazione tardiva tipo S. Jeannet ed Almeria e, subordinatamente, a quelle precocissime specialmente nella zona litoranea;

2) che per integrare le ricerche già in corso nel podere sperimentale del prof. Calvino s'istituiscano, al più presto, a cura della Cattedra ambulante di Agricoltura vigneti d'orientamento con varietà tardive e precoci più adatte alle condizioni della zona, nonchè con qualche varietà di lusso tipo Italia;

fanno voti che la C. N. F. A. incoraggi specialmente la fornitura di marze e di barbatelle di uve da tavola e con aiuti finanziari favorisca la propaganda a favore delle vecchie colture delle più adatte varietà che la Cattedra Ambulante di Agricoltura e le altre istituzioni agrarie locali si assumono di fare ».

Finita la riunione sono stati visitati i vigneti del sig. Filippi, che ha una ricca coltivazione di S. Jeannet e di varietà precoci.

Nel pomeriggio la Commissione, accompagnata dal prof. Battaglini, si è recata a visitare i magnifici vigneti di uve tardive del sig. Orrigo Francesco in Dolceacqua.

Questa utile iniziativa della intensificazione della coltura delle uve da tavola darà un notevole impulso alla valorizzazione dei nostri terreni ex olivati utilizzando le magnifiche condizioni naturali di clima.

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha deciso senz'altro di concorrere col 50 % nella spesa di acquisto delle talee e delle barbatelle per uva da tavola, per quantitativo non inferiole a 500 per ciascun agricoltore.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Imperia.

PROPAGAZIONE DELL'AGRIFOGLIO PER TALEA. — L'agrifoglio (*Ilex aquifolium*) è di difficile propagazione, perchè i semi germinano scarsamente e le talee raramente radicano. Inoltre, essendo l'agrifoglio pianta dioica, la riproduzione per semi non permette di riconoscere fra le piantine quali siano i maschi e quali le femmine, e sono solo gli esemplari con frutti che hanno valore come piante ornamentali. Aggiungasi che le piante ottenute da seme presentano molte variazioni dalla pianta madre per quanto riguarda sia le foglie, sia i frutti, sia le dimensioni della pianta.

Poichè l'agrifoglio è diventato molto popolare negli Stati Uniti come pianta augurale per le feste natalizie, due studiosi americani, Zimmerman e Hitchcock, (1) hanno studiato sperimentalmente quali sono le condizioni migliori per ottenere piantine da talee di Ilex.

Il materiale da esperimento venne preso da Maryland e da New Jersey (regioni situate una ad est di Washington, l'altra a sud di New York) le specie prescelte furono: *Ilex opaca, I. crenata, I. glabra, I. coronata e I. aquifolium.*

(1) Zimmermann P. W. e Hitchcock A. E. — Vegetative propagation of holly American Journal of Botany, XVI, 556-570) 1929.

La prima diede una percentuale di talee radicate molto varia a seconda del luogo ove il materiale era stato preso. Le altre quattro varietà diedero una percentuale quasi costante del 40, 60, 80 e 80 rispettivamente.

Il radicamento avviene meglio dal 1° agosto al 1° gennaio. I migliori risultati vennero ottenuti da talee dell'annata lunghe 10-13 cm., aventi una porzione di legno di due anni, messe a radicare in una miscela in parti uguali di sabbia e torba.

Le specie sempreverdi non radicano, se dalle talee si asportano tutte le foglie; invece *Ilex verticillata*, che ha le foglie decidue, emette radici anche se le talee sono prive di foglie. *Ilex opaca* emette radici in 21 giorni; ma per ottenere un'alta percentuale di piantine occorre aspettare 3-4 mesi. Tutti gli Ilex sperimentali radicano in generale fra il 15° e 26° C.; ma praticamente occorre una temperatura fra 18° e 24° C.

LA RIVINCITA DELLE ROSE THE. — Secondo M. Ebel, segretario della Società francese dei Rosieristi, l'estate calda e siccitosa del 1928 ha rivelato la superiorità delle rose Thè sulle ibride di thé, sulle Pernetiane e specialmente sulle ibride rifiorenti.

Queste ultime furono nettamente difettose e non rifiorirono; di più il colore di molti fiori (Paul Neyron, Mrs. John Laing, Georges Arends ecc), non resistette al sole. Le ibride di Thè resistettero meglio e si dimostrarono nettamente rifiorenti; e anche le Pernetiane, per quanto non abbiano dato una fioritura abbondante come in tempi normali, si comportarono bene.

Ma le thé, oggi considerate dalla moda come regine spodestate, si presero una bella rivincita sulle rivali; mentre queste conservavano a stento parte le loro fogliame, le thé, le bengala e le multiflora erano rigogliose e pareva si trovassero a loro agio nella siccità.

M. Ebel difende a spada tratta le thè anche per quanto riguarda il colore dei fiori e trova che è ingiusto aver messo nel dimenticatoio i toni delicati delle vecchie rose per lasciarsi soggiogare dalla moda delle nuove tinte: rame, tango, arancio, salmone.

Contesta inoltre ai detrattori delle rose thé che queste non resistano al freddo e ne fa un quesito per i lettori della Rivista « Les Amis des Roses ».

CONCORSO A PREMI

per la sistemazione e la rimessa a coltura dei terreni incolti già olivati

IL MINISTRO
PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti i fondi stanziati al Cap. 38 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio finanziario 1928-1929 e al corrispondente Capitolo dell'esercizio 1929-30;

Visto il bando di concorso a premi per la sistemazione e la rimessa a coltura dei terreni incolti, già olivati della Provincia di Imperia, proposto dalla Cattedra ambulante di agricoltura di detta provincia;

DECRETA

Articolo unico

È approvato il bando di concorso in data 22 giugno 1929 per la esecuzione di opere intese alla sistemazione ed alla rimessa a coltura dei terreni incolti, già olivati, della Provincia di Imperia, proposto dalla Cattedra ambulante di agricoltura della provincia medesima.

Il contributo del Ministro per l'assegnazione dei premi viene fissato nella somma di L. 200.000 (duecentomila) e sarà impegnato per L. 77.000 sul Capitolo 38 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1928-29 e per L. 123.000 sul Capitolo 38 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1929-30.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, li 25 giugno 1929 - VII.

Il Ministro: fi.to: *Martelli.*

Considerata la notevole estensione dei terreni della Provincia di Imperia che in seguito all'abbattimento degli olivi sono rimasti incolti e soggetti a franamento;

Considerata la utilità che deriverebbe all'agricoltura ed alla economia locale e nazionale dalla sistemazione e rimessa a coltura dei terreni predetti;

Considerate le gravi difficoltà di ordine economico che gli agricoltori per la sistemazione e la rimessa a coltura dei terreni medesimi debbono affrontare e superare;

La Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Imperia, con l'ausilio del Ministero dell'Economia Nazionale bandisce il seguente concorso a premi fra i proprietari di terreni incolti già olivati della Provincia di Imperia che eseguiranno le seguenti opere per la sistemazione e la rimessa a coltura dei loro terreni:

a) costruzione di muri a secco per la formazione di terrazze (fasce);

b) scasso reale del terreno sodo eseguito a profondità non inferiore a cm. 50.

Per le opere suddette sarà corrisposto un contributo fino al 25 % del costo effettivo e riconosciuto necessario: la determinazione della misura percentuale del contributo sarà fatta in rapporto alla difficoltà ed importanza delle opere.

Per poter prendere parte al concorso è necessario che le opere di sistemazione agraria di cui sopra e la conseguente messa a coltura investano una superficie di terreno ex olivato non inferiore a mq. 500 (cinquecento).

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate in carta semplice alla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Imperia prima dell'inizio dei lavori e non oltre il 30 giugno 1930, e dovranno contenere le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome e domicilio del richiedente;

b) comune e località in cui trovasi il terreno da sistemare, nonchè tutte le altre indicazioni che meglio valgano ad identificare il terreno stesso (possibilmente indicare i numeri catastali).

c) estensione dell'appezzamento da sistemare e mettere a coltura;

d) indicazione sommaria dei lavori che s'intende di eseguire e loro presunto ammontare.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, man mano che perverranno le domande di ammissione al concorso, provvederà a verificare le condizioni in cui trovansi i terreni nei quali si intende di eseguire le opere.

Le domande saranno prese in esame in ordine cronologico.

Agli effetti del presente concorso tutte le opere dovranno essere compiute entro il 30 giugno 1931.

I concorrenti, quando avranno compiuti i lavori per i quali hanno partecipato al concorso, dovranno darne comunicazione al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura mediante cartolina raccomandata.

La Commissione giudicatrice sarà composta da un rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale, da un delegato della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia e dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia.

Essa procederà all'assegnamento dei contributi, previ gli opportuni accertamenti.

Imperia, li 5 Agosto 1929 (A. VII).

Il Direttore — *Prof. G. Battaglini*

Il Presidente — *R. De Carolis*

CONSULTI

PER RITARDARE LA FIORITURA DELLE ROSE SOTTO VETRO

D. Il Sig. A. P. ci scrive:

Ho bagnato abbondantemente a solchi tutta l'estate fino a fine agosto una serra di rose, perciò sono ora in vegetazione.

Ora la serra l'ho coperta lasciandola aperta dai fianchi.

La serra si trova vicino al mare, con terreno mezzo arenoso.

Crede, Lei Professore, che stando due mesi senza bagnarla, settembre-ottobre, potrò potar le rose ai primi di novembre con buon esito?

È meglio lasciare la terra o zappinarla?

R. — Ha fatto bene a coprir le sue rose fin da ora, perchè soffrano siccità. Bisogna lasciare « agostare », cioè in-

durire il legno nuovo, prima di potarle.

Ma io vorrei sapere di che varietà di rose si tratta, perchè il trattamento dipende dalla varietà. Se sono Brunner, occorre potarle sul legno nuovo, già bene indurito. Se sono Pernettiane, si potano anche sul tenero.

Veda che in settembre-ottobre induriscano il legno e soffrano siccità, e le poti pure in novembre, lavorandole dopo la potatura e concimandole con la miscela seguente:

Perfosfato	Kg.	15
Solfato potassico	»	5
Solfato ammonico	»	10
Sangue secco	»	10
Gesso agricolo	»	14
Solfato di ferro in polvere.	»	1
Terriccio	»	45
	Kg.	100

Mescoli bene tutto e dia di questa miscela un Kg. per ceppaia diluendola bene con la terra attorno al piede in modo che il concime diluito rimanga bene incorporato con la massa del terreno che si trova tutto attorno alla pianta.

Poi irrighi con acqua in cui si siano fatte macerare delle crisalidi o del sangue secco ed in cui si sia sciolto un po' di nitrato ammonico in ragione di 2 kg. ogni metro cubo (1000 litri di acqua).

Le irrigazioni si ripetono appena il terreno si secca.

Se il terreno è arenoso o sciolto, è meglio, perchè si scalda più presto. Dia aria alla serra nelle ore calde e la tenga ben chiusa nelle ore fredde.

Può zappettare il suo roseto e pulirlo, fin d'ora, dei getti inutili, per facilitare la maturazione delle gettate a legno che poterà in ottobre ».

L'ACARO ROSSO DEI GAROFANI

D. — A mezzo campione Le invio alcune delle foglie maggiormente attaccate dei miei garofani. Ho fiducia che Ella vorrà essere tanto gentile da interessarsene e darmene informazione, poichè io, non essendone gran che pratica, non sono riuscita ad identificare il male, neanche con l'aiuto dell'interessante trattato del Cav. Aicardi.

R. — Ho ricevuto la Sua lettera e le piante di garofano. Queste sono attaccate dall'acaro rosso *(Tetranychus telarius)*. Giacchè Ella possiede il libro dell'Aicardi, troverà la descrizione di questo parassita e il metodo di lotta a pagina 180 dello stesso.

CONCIMAZIONI DEI GAROFANI

Al Sig. M. - Bordighera

Il Suo terreno del Montenero è eminentemente calcareo, specie il tipo bianco

Per la concimazione dei garofani occorre soprattutto materiale organico: letame, cornunghia, sangue secco, crisalidi, pannelli, ecc.

Per la concimazione dei garofani, giacchè vuole fare delle miscele con 100 come base, può adottare formule come la seguente:

Perfosfato minerale	Kg.	20
Cloruro potassico	»	10
Solfato ammonico	»	20
Sangue secco	»	30
Crisalidi in polvere	»	15
Solfato di ferro	»	5
	Kg.	100

Di questa miscela si sotterrano gr. 500 per mq. di tavolella, destinata alla piantagione dei garofani.

Può dare questo concime anche ora, a piantagione fatta, sotterrandolo nella tavolella.

Nelle acque di irrigazione è bene metta a putrefare del materiale organico (crisalidi, pannelli, sangue etc.) e sciolga kg. 2 di nitrato ammonico per ogni metro cubo di acqua..

Mario Calvino.

NOTIZIE ED ECHI

MERCATO SILENZIOSO COOPERATIVO AD ANTIBO. — In seguito all'intesa fra i produttori e gli spedizionieri di Antibo, Cannes, Saint-Laurent-du-Var, Beaulieu, ecc., il progetto di un mercato dei fiori silenzioso all'uso olandese, del quale demmo notizia nel numero di agosto, è diventato realtà.

Il nuovo sistema verrà inaugurato prossimamente, grazie ad un quadrante elettrico acquistato in Olanda.

E noi che cosa aspettiamo? È tempo che alle chiacchiere e agli articoli sui giornali, nei quali si ripetono sempre le stesse lamentele, e produttori e speditori giuocano a scarica barile, si sostituisca l'accordo nell'interesse di entrambe le classi. Una cooperazione tra floricultori ed esportatori rimarrà sempre un mito fra noi?

Traduciamo dalla « Petite Revue » di Antibo un estratto della circolare inviata dagli organizzatori della Cooperativa agli speditori:

« In Olanda, il quadrante elettrico vien chiamato: « Il Pacificatore ». Di esso si dice anche che l'ago è la bussola dell'Orticoltura ».

Noi produttori, arrivati all'effettuazione di questo progetto che ha come principi fondamentali l'onestà e la lealtà nel commercio floreale, siamo convinti di essere entrati nella via del progresso. Fondando questo organismo, che chiama alla collaborazione più stretta i produttori e gli spedizionieri di fiori, i fondatori hanno cercato e trovato il mezzo di conciliare gli interessi di entrambi.

Sapendosi difeso nella vendita dei prodotti che ottiene col suo duro lavoro, il produttore si sente libero del grave pensiero di smerciare direttamente i suoi prodotti e potrà consacrare tutto il suo tempo alle coltivazioni.

Lo spedizioniere, il commerciante in fiori da canto suo, sia per la sincerità delle operazioni che si tratteranno davanti al quadrante e che non si possono prestare al giuoco di nessuna combinazione, sia per la disciplina del confezionamento accurato della merce che il produttore deve imporsi, è certo di trovare nel nuovo mercato tutte le garanzie e le facilità di acquisto.

Lo spedizioniere, il commerciante in fiori serio, previdente, non può disinteressarsi di questo gesto dei produttori e deve contribuire alla riuscita di quest'impresa che accrescerà la portata dei suoi affari.

Noi speriamo, Signore, che non esiterete a farvi inscrivere come compratore eventuale e che domanderete subito un posto munito di bottone elettrico, che vi metterà alla pari dei vostri colleghi seduti ai banchi dei compratori. Potete informarvi presso l'amministrazione sulle condizioni vantaggiose che vi si offrono per proseguire regolarmente i vostri acquisti ».

ESPOSIZIONE DI CRISANTEMI. — La Società di Agricoltura e di Orticoltura di Nizza ha indetto come gli altri anni, per il novembre prossimo, una grande Esposizione di Crisantemi e di fiori d'autunno, che si terrà al Palais de la Méditerranée e coinciderà con la riapertura di quel bellissimo stabilimento.

LA CALZA SOLFORATRICE. — Un crisantemista, M. Van Dorsselaer, di Fontenay-sous-Bois, fa conoscere al giornale « Chrysanthème » un modo semplice ed economico di somministrare lo zolfo, che dispensa dal comperare la macchina solforatrice o il soffietto. Egli si serve di una calza usata, di cui ha, naturalmente, rammendato o chiuso in qualche modo i fori prodotti dall'uso. Riempita di zolfo e agitata sulle piante, essa produce una nube leggera quanto quella di un soffietto.

Osserviamo che i nostri agricoltori avevano scoperto da tempo questa solforatrice, che è sì poco costosa, ma non del tutto economica, tanto più se si usa lo zolfo puro che costa caro. Col soffietto invece si distribuisce meglio e più rapi-

damente il medicamento, senza farne spreco.

LE ESPOSIZIONI FLOREALI A LIONE. — Gli orticultori lionesi, che hanno fatto della loro città una vera città dei fiori, hanno tenuto nel Palazzo della Fiera una magnifica esposizione di rose nel giugno scorso e recentemente, nel settembre, una mostra di Dalie che è stata ammiratissima.

In novembre vi sarà un'altra esposizione specializzata: quella dei Crisantemi e dei Garofani. Queste mostre si ripeteranno tutti gli anni negli stessi mesi. In esse non vengono accordati generalmente nè premi, nè altre ricompense agli espositori: essi espongono quanto hanno di meglio e il pubblico giudica e compera; senza dubbio è questo il miglior premio.

IL LIBRO AGRARIO. — Parlare oggi dell'alta funzione e della utilità dei libri di agricoltura sarebbe opera superflua.

Le fortune d'Italia vanno formandosi attraverso all'incremento dell'agricoltura, alla quale gli italiani hanno ancora molto da chiedere, se sapranno fortemente volere. E, per ottenere, è necessario comandare alla natura con la scienza e con l'arte, che l'esperienza e gli studii secolari hanno messo a nostra disposizione.

Risulta dunque evidente l'importanza dei libri di agricoltura, i quali difatti oggidì conquistano sempre più le simpatie degli agricoltori evoluti e intelligenti.

Per rispondere quindi alle frequenti richieste dei nostri lettori, consigliamo senz'altro la consultazione del nuovo Catalogo N. 6 della Casa di Edizioni Agrarie Battiato di Catania (Via Androne) la quale lo manda gratuitamente a richiesta. Esso contiene ben 800 delle migliori e più moderne pubblicazioni italiane in materia, per le quali gli agricoltori italiani devono esser grati al trentennale speciale lavoro della benemerita Casa Battiato.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PISELLI ODOROSI. — È appena terminata l'esposizione nazionale belga dei piselli odorosi e già la Società « Les Amis des Pois de senteur » di Anderlecht sta organizzando quella del 1930, che sarà internazionale. Si terrà a Bruxelles nei giorni 28, 29 e 30 giugno.

Siccome nel prossimo anno il Belgio festeggerà il centenario della sua indipendenza e non vi saranno nella capitale altre esposizioni floreali, questa dei piselli odorosi risulterà una gara ricca e molto interessante. Fra i numerosi e ricchi premi vi sarà un Gran Premio del Centenario.

L'indirizzo della Società « Les Amis des Pois de senteur » è: 61, rue de la Démocratie, Anderlecht (Belgio).

REGOLAMENTO DELLA SOCIETÀ BELGA DELLA DALIA. — È stato pubblicato di recente e contiene, tra l'altro, le norme seguenti.

Solamente i Soci belgi possono fare piantare gratuitamente, nel giardino sperimentale, le varietà nuove che ottengono. I Soci stranieri possono, a seconda dei posti disponibili, farvi piantare le varietà nuove ottenute da essi, mediante il versamento di 10 belga. Tutte le varietà di Dalie sono ammesse, purchè ottenute esclusivamente dal Socio. È ammesso l'invio di barbatelle e di tuberi, sempre in numero di tre esemplari, per ciascuna varietà.

Il giudizio della Commissione viene dato secondo la seguente scala di punti: Quantità dei fiori 5 punti, Colori 5 p., Posizione 5 p., Peduncoli 5 p., Forma del fiore 5 p.

DARWIN CALUNNIATO. — In un articolo sulle « *Nepenthes* » pubblicato in un'apprezzata Rivista agricola francese, leggiamo che:

« Darwin si è interessato minuziosamente delle Nepenthes, e le ha classificate come tipo intermedio tra il regno animale e il regno vegetale, perchè si approssimano alle bestie ». O non si approssima piuttosto alle bestie l'« *horticulteur specialiste* », che firma l'articolo?

L'ETÀ DELLE VARIETÀ DI ROSE. — Secondo « Vie à la Campagne » pare che la maggior parte delle varietà di rose non durino più di un secolo. Sarebbe da attribuirsi a ciò il fatto che sia

tanto difficile ottenere oggi un esemplare prospero di *Marechal Niel* e di *Gloire de Dijon*. La *Marechal Niel* venne ottenuta nel 1864 e la *Gloire de Dijon* data dal 1853.

CITTÀ DELLE ROSE, vien chiamata la piccola città di Szeged in Ungheria, dove la coltivazione delle rose è organizzata su vasta scala.

I fiori vengono trasportati ai grandi centri con l'aereoplano.

PIANTE TRAPPOLA. — Le « Cappuccine » o Tropeoli, piantate fra i cavoli, attirano le « cavolaie » che vi depongono le loro uova, dimodochè i cavoli restano esenti da quei bruchi voracissimi che di solito ne divorano le foglie e fanno strage di intere piantagioni.

USO DEL MINERALE DI ZOLFO CONTRO LA « CAVOLAIA ». — Per salvare i semenzai dei cavoli dai bruchi serve ottimamente, secondo il Dr. Sotgia, l'aspersione con minerale di zolfo macinato e ventilato, che aderisce alle foglie più dello zolfo puro e non è gradito alle mandibole dei bruchi della « cavolaia » *(Pieris-Brassicae)*.

UTILIZZAZIONE AGRICOLA DELLE CICCHE. — Agricoltori, fate tesoro dei mozziconi di sigari e di sigarette, per fabbricare voi stessi un insetticida alla nicotina, utile specialmente contro gli afidi.

Si fanno bollire 40-50 grammi di residui di tabacco, privati della carta, in 10 litri di acqua non calcare, per 10-20 minuti, si cola il liquido attraverso una tela fine perchè non restino residui che possano intasare le macchine polverizzatrici — e l'insetticida è pronto.

Se si vuol preparare lo stesso insetticida mescolato con un'emulsione di sapone, si sciolgono 20 gr. di carbonato di sodio e 100 grammi di sapone molle in un litro di acqua; in questo liquido si immerge un sacchetto di tela contenente 40-50 grammi di residui di tabacco; si fa bollire per 10-20 minuti, cioè fino a che il tabacco è decolorato; si spreme il sacchetto, si lascia raffreddare, si decanta (cioè si versa il liquido pian piano in altro recipiente, per escludere i residui) e si aggiunge 1 decilitro di alcool da ardere. Si mescola il tutto e si aggiunge 1 litro di acqua.

Per usare questo insetticida contro gli afidi o pidocchi se ne mescola una parte in 9 parti d'acqua. Se non è efficace, ciò vuol dire che i residui di tabacco usati erano troppo decotinizzati.

Anche le piante secche di *Nicotiana Sanderi*, di *N. affinis*, di pomodoro, possono servire per preparare un decotto insetticida utile contro i pidocchi. La dose è approssimativamente di 100 gr. in 10 litri di acqua.

VAGONI FRIGORIFERI PER IL TRASPORTO DEI FIORI. — La Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée ha messo in servizio dei vagoni frigoriferi per la spedizione dei fiori in autunno e in primavera. Nel loro interno vi è una temperatura di 6-7° C. e un grado igrometrico di 85 per 100 in media.

I risultati ottenuti sono ottimi: i garofani hanno così prolungato di 4-5 giorni la durata normale di conservazione e la differenza di prezzo raggiunta da questi fiori, alle Halles centrali di Parigi, è stata sempre superiore alla tassa del trasporto frigorifero.

FORFICOLE BENEFICHE? — Secondo un entomologo ungherese le forficole o forbicine non sono sempre nocive, poichè distruggono i pidocchi delle fragole, del ribes, del lillà e delle rape. Da noi sono dannose alle coltivazioni dei garofani.

LE CAPPUCCINE o Tropeoli sono oggi di moda in Francia come fiori recisi. Le varietà a grandi fiori unicolori sono le preferite; i fiori vengono colti mano mano che sbocciano e riuniti in numero di 60 in piccole scatole piatte o in numero di 100 scatole più grandi.

Nonostante la fragilità delle loro corolle, i Tropeoli trovano molti compratori, perchè durano recisi parecchi giorni ed i loro bocciuoli sono altrettanto decorativi quanto i fiori sbocciati.

SERRE GIGANTESCHE in numero di cinquanta, verranno costruite prossimamente nel Canadà da una grande Società canadese, all'ovest dei Grandi

Laghi, presso Estevan. Vi si coltiveranno fiori, legumi e verdure, che forniranno i grandi mercati di Regina, Moosejaw, Saskatoon, Brandon e Winnipeg.

Il terreno contiene giacimenti di carbon fossile che forniranno il combustibile per il riscaldamento.

LO ZOLFO COME FERTILIZZANTE. — Due collaboratori della Rivista « Vie à la Campagne », M. Routier e M. Decault, hanno sperimentato l'azione dello zolfo come concime su diverse coltivazioni. I crisantemi ad es. che hanno ricevuto 20 centigr. di zolfo mescolato al terriccio, nel terzo rinvasamento, hanno una vegetazione ed una rifioritura migliore.

Anche nelle colture in piena terra lo zolfo darebbe ottimi risultati, usato alla dose di 25 gr. per metro quadrato. Pare però che l'aumento di rendimento avvenga solo nei terreni ricchi in sostanze organiche (anche se già contengono dosi notevoli di solfati), perchè lo zolfo ne mobilizza le riserve azotate, di origine microbica.

Noi aggiungiamo che è noto da tempo che la concimazione con zolfo è suscettibile di applicazioni pratiche vantaggiose.

Lo zolfo, mescolato a terriccio ed ai fosfati macinati, rende questi prontamente solubili, perchè favorisce lo sviluppo di una flora batterica che produce acido solforico e favorisce quindi la trasformazione dei fosfati insolubili in fosfati solubili.

Ricordiamo a questo proposito una interessante Relazione presentata recentemente al Consiglio Nazionale delle Ricerche (Commissione per i fertilizzanti), dal Prof. Scurti, Direttore della R. Stazione Chimico-Agraria di Torino (1). Di questo lavoro trattiamo nella rubrica Recensioni.

LA SICCITÀ. di quest'anno è stata eccezionale per Londra e dintorni. Dal 1858, data in cui vennero iniziate le osservazioni pluviometriche della « British Rainfall Organisation » non si era ancora verificato, come in quest'anno, un periodo di trentasei giorni durante i quali non piovve.

Il 6 ottobre finalmente cadde un po' di pioggia e tutti i coltivatori erano in letizia. Gli ultimi giorni piovosi erano stati il 22 e 23 agosto, durante i quali erano caduti appena 0,6 mm. di acqua.

Evidentemente in Inghilterra, dove esiste, fin dal 1858, una organizzazione per le osservazioni pluviometriche, non si attribuisce la siccità agli strumenti meteorologici, come hanno fatto recentemente certi abitanti di un villaggio spagnuolo che, esasperati per la prolungata siccità, hanno raso al suolo una casetta meteorologica di recente costruita nella loro « aldea » e hanno visto subito esauditi i loro voti.

DONO. — Il Signor Leopoldo Angerer, che già regalò alla nostra Stazione alcune belle piante di Orchidee, ha voluto ora cortesemente donarci la classica opera del Linden: « Les Orchidées exotiques et leur culture en Europe ».

Ringraziamo vivamente l'egregio amico e collaboratore.

CONTRIBUTI. — La « Fondazione Nazionale per la Sperimentazione e Ricerca Agraria » ha dato anche quest'anno un contributo di L. 3000 alla nostra Stazione per gli studi e gli esperimenti relativi all'introduzione di specie e varietà nuove di piante diverse.

Abbiamo inoltre ricevuto i seguenti contributi e di cuore ringraziamo i generosi oblatori.

Dalla fam. Corte di Ventimiglia	L.	23
Dal sig. L. Angerer, S. Remo	»	50
Da 4 floricultori di Latte (Vent.)	»	50
Dal sig. P. Siccardi, Ventimiglia	»	25
Dal Segretario Politico del Fascio di Borghetto San Nicolò	»	5
Dal sig. Carlo Giac. di S. Remo	»	25

IL PROFUMO DEI DELPHINIUM. — Che i Delphinium o « sprone di cavaliere » o « speronella », oggi coltivati nei giardini di tutto il mondo in numerose e bellissime varietà, abbiano profumo, è noto a pochi.

Eppure vi sono varietà che hanno profumo di vaniglia, altre di giglio ed altre

---

(1) F. Scurti. — L'impiego dei concimi naturali poco solubili - Le fosforiti. Offic. Poligraf. Edit. Subalpina, Torino) (Senza data).

di spezie. Il profumo è più forte al mattino. Sono le varietà semi-doppie e quelle a fiori più oscuri le più profumate. Deve trattarsi tuttavia di un profumo assai tenue, se chi lo asserisce, una collaboratrice di *Horticulture*, scrive che anche il più scettico può restar convinto, mettendo i fiori di Delphinium in una stanza chiusa o in un refrigerante.

APPLICAZIONE DELL'ELETTRICITÀ AL RISCALDAMENTO DEL TERRENO. — Esperienze condotte negli Stati Uniti, in Norvegia, in Isvezia, in Danimarca, in Germania e in Austria hanno dimostrato che è vantaggioso l'uso dell'elettricità in sostituzione del letame, per fare i letti caldi.

I fili conduttori dell'elettricità, convenientemente isolati, passano nel terreno a una profondità di circa 30 cm. Gli impianti perfezionati sono muniti di un apparecchio che regola automaticamente la temperatura al grado voluto e previene quindi, sia i danni che apporterebbero le grandi temperature, sia lo spreco di corrente.

Pare che questo metodo di « forzatura elettrica », sia oltre che più estetico, anche più economico dell'uso del letame, quando venga applicato razionalmente; infatti, essendo il terreno buon conduttore del calore, non è necessario che il riscaldamento sia continuo; ma può venir somministrato nelle ore in cui la corrente costa meno.

Quando avremo anche in Italia la corrente elettrica a basso prezzo per il riscaldamento degli ambienti e per la cucina, potremo fare di simili esperimenti; per ora accontentiamoci di sapere che altri ne gode i vantaggi!

I semi di pomodoro impiegano 20 giorni per germinare, se la temperatura del terreno è di 42° C; impiegano 16 giorni, se la temperatura vien portata a 43°.

I semi di cipolla germinano un giorno prima se si innalza la temperatura del terreno a 12-13° e germinano otto giorni prima se la temperatura vien portata a 22°.

LA SPAGNA SPEDISCE FIORI RECISI, (rose, garofani, violette, tuberose, violaciocche, gladioli, ecc.), nel Belgio, nell'Olanda, in Germania in Inghilterra. Le provincie di Barcellona, Garona, Castello e Valenza coltivano vaste estensioni a rose e a garofani.

La Spagna e il Portogallo esportano anche al mercato di fiori di Parigi numerose *Phoenix canariensis*, specialmente ora, dopo i disastri provocati nelle coltivazioni di *Phoenix* della riviera francese, dalle gelate dell'inverno scorso.

NUOVO GIARDINO D'ACCLIMATAZIONE A CANNES. — E' in progetto, per l'interessamento di M. Raphael de Noter e del Municipio di Cannes, l'istituzione di un grande giardino d'acclimatazione, e di una scuola d'orticoltura e di sperimentazione coloniale a Cannes.

ESPERIMENTO DI LOTTA ANTIDACICA IN PROVINCIA DI SALERNO. — Leggiamo nel « Il Picentino » che il Ministero dell'Economia Nazionale, in seguito a proposta dell'illustre prof. Filippo Silvestri, Direttore del Laboratorio di Entomologia Agraria di Portici, e secondo un piano tecnico redatto dalla Sezione di Cattedra di Agricoltura di Vallo Lucano, ha istituito negli oliveti di Ascea Marina un campo sperimentale allo scopo di studiare, per un determinato periodo di anni, tutto quanto riguarda la biologia della mosca dell'olivo e i mezzi più idonei per combatterla.

La direzione dell'esperimento è affidata al Prof. Silvestri. Sono state già eseguite due irrorazioni con melassa avvelenata, secondo la formola del Prof. Del Guercio, negli ultimi giorni di giugno e a metà luglio. Venne somministrato in media mezzo litro di melassa per pianta. La zona olivetata prescelta comprende 10.000 piante.

Finalmente avremo dei dati rigorosamente scientifici sui sistemi di lotta contro la mosca olearia. Intanto noi questo anno abbiamo perduto il raccolto !

IL BELGIO FIORITO NEL 1930. — L'anno prossimo il Belgio festeggerà il centenario della sua indipendenza ed è stato proposto ed accettato che in tale occasione tutte le case ed i monumenti pubblici si presentino fioriti. Inoltre

in ogni comune verrà piantato un albero dell'indipendenza.

La stagione migliore per visitare il Belgio è l'estate, specialmente i mesi di giugno e luglio, prima della fienagione e della mietitura.

CRISANTEMI SCARLATTI IBRIDI. — Pierre Serpette nel « Midi Horticole » segnala con parole di ammirazione i crisantemi scarlatti, ottenuti per ibridazione da quei crisantemi a fiori rosei e rossi, impropriamente chiamati **Pyrethrum roseum.**

Dei crisantemi scarlatti ve ne sono varietà a fiori semplici e a fiori doppi; entrambi vengono coltivati per il fiore reciso e per l'ornamentazione dei giardini; ma per il fiore reciso sono preferite le varietà a fiori semplici.

RECENSIONI

BERGAMASCHI MARIA. — *Sull'assorbimento del biossido di carbonio per opera delle radici e sulla sua utilizzazione nella fotosintesi clorofilliana* (Atti dell'Istit. Botan. di Pavia, s. IV, vol. I) 1929.

L'Autrice dimostra con esperienze numerose ed accurate che le piante assimilano, almeno in parte, per mezzo delle radici, l'anidride carbonica che si trova nel terreno o nella soluzione nutritizia in cui le radici stesse sono immerse.

E. ROSSI. — *Sulla germinabilità del seme di « Pinus maritima »* Lam. *in rapporto alla temperatura* (Atti dell'Istit. Bot. di Pavia, s. IV, vol. I), 1929.

La maggior percentuale di semi germinati (l'85%) si ha a 22°, ossia senza riscaldamento, dopo 35 giorni. Scaldando i semi a 50° C per 100 ore, la germinazione ha inizio dopo soli 17 giorni e raggiunge ugualmente l'85 %; scaldando a 50° per 500 ore ha inizio dopo 15 giorni, raggiungendo sempre la stessa percentuale. Si può dunque diminuire della metà il tempo di germinazione tenendo i semi di *Pinus maritima* a 50° C. per un numero di giorni da 4 a 20.

F. SCURTI. — L'impiego dei concimi naturali poco solubili — Le fosforiti - (Relazione al Consiglio Nazionale delle Ricerche, Commissione per i fertilizzanti) (Officina Poligrafica Edit. Subalpina, Torino - senza data).

In questo interessante lavoro del Prof. Scurti, apparso di recente, è trattata esaurientemente la questione controversa se per la concimazione fosfatica siano da preferirsi i perfosfati o le fosforiti insolubili.

Anzichè riassumerle, riproduciamo le chiare e sintetiche parole di conclusione che l'A. pone in fine al suo lavoro, parole che, come si suol dire, mettono « le cose a posto », danno cioè il giusto valore all'uno e all'altro fertilizzante:

« I fosfati solubili, di cui è esponente il perfosfato, ed i fosfati hanno funzioni e suscettività di applicazioni nettamente distinte e separate.

Ed infatti, mentre i perfosfati, chimicamente acidi e fisiologicamente alcalini, si rivelano concimi di applicazione generale, nel senso che essi si adattano alle più svariate condizioni di terreno, le fosforiti, sali chimicamente e fisiologicamente alcalini, hanno un campo di azione limitato, in quanto che possono essere impiegate solo in determinate condizioni di suolo, diversissimi essendo i loro effetti, secondo che il terreno è acido, neutro od alcalino, ricco o povero di calcare, provvisto o deficiente di humus, soggetto ad abbondanti o scarse precipitazioni atmosferiche.

Indubbiamente per gli amanti dell'agricoltura facile, e per tutti coloro che si ostinano a guardare i loro terreni come delle incognite strane, il perfosfato costituisce l'ideale dei concimi fosfatici, in quanto che il suo impiego non richiede alcuna particolare attenzione. Ma tale comodità importa una spesa doppia nella

concimazione, e l'assunzione di così grave onere nelle imprese agricole, come nelle industriali, è cattiva speculazione.

Senza tema di esagerare si può affermare che l'uso del perfosfato, quale si fa oggi da noi, costituisce un inutile spreco che i nostri agricoltori non dovrebbero permettersi, poichè gli stessi effetti in un grandissimo numero di casi si possono ottenere con l'uso dei fosfati insolubili assai meno costosi. Per raggiungere tale risultato occorre solo che si curino di interrogare in precedenza i loro terreni e di rilevarne le proprietà ed i bisogni.

La sostituzione in molti casi è quanto mai agevole, in altri casi occorrerà che l'agricoltore ripari all'asprezza o alle avversità del suo terreno con opportuni ripieghi (uso di consimi fisiologicamente acidi, di sali chimicamente acidi, di pirite, di zolfo, di stallatico, di sovescio, ecc.), ma anche qui le difficoltà non sono insormontabili; e comunque, ciò che gli agricoltori americani hanno fatto per i loro terreni, potranno ben farlo i nostri per le nostre terre.

La formula dunque che meglio risponde alle leggi dell'economia è la seguente: si limiti l'uso del perfosfato ai terreni calcari o ricchi di materie basiche, ai terreni poveri di humus o scarsamente provvisti di acqua, e ai casi in cui necessitano effetti rapidi e precocità nei processi di maturazione. Per il resto si affidi pure alla fosforite il compito di moltiplicare, in unione cogli altri elementi di fertilizzazione, le forze produttive della terra ».

G. DEL GUERCIO. — Il male del giallume (o dei Microbi poliedrici) negli allevamenti dei filugelli, negli insetti delle piante forestali ed agrarie e nelle zanzare della malaria (Redia, vol. XVII, pg. 315) con 7 tavole.

Questo poderoso lavoro del Direttore della R. Stazione di Entomologia Agraria di Firenze, riassume le osservazioni e le esperienze durate un ventennio sullo sviluppo e la diffusione delle malattie infettive di molti insetti. L'A. ha scoperto un nuovo ordine di microbi, che chiama Entomococcini e volgarmente Microbi poliedrici o Microbi entomopatogeni del Giallume. Le specie, finora scoperte di questi microbi sono una settantina.

L'importanza della loro esistenza sta nel fatto che essi si trovano spessissimo parassiti di insetti dannosi alle piante e quindi moderano con la loro presenza e diffusione il diffondersi di questi nemici.

Da ciò secondo l'A. derivano i seguenti vantaggi:

1) Economia di energie e di denaro, quando si sostituisca alla lotta quale si fa attualmente contro gli insetti nocivi, la lotta con i microbi;

2) Possibilità di provocare sviluppi di infezioni di microbi in parecchi insetti dannosi, quali i lepidotteri (le defoliatrici delle querce, le Geometre, le Piralidi, le Tortrici) le larve delle Tentredini, dei Lofiri e delle Oplocampe, le Cavallette, ecc.

3) Possibilità di lottare con maggior conoscenza di causa contro la grave malattia del Giallume del baco da seta, giacchè l'esame microscopico delle uova permetterà la selezione di quelle sane.

4) Possibilità di lottare contro le zanzare (Culex e Anopheles), che, parassitate naturalmente da questi microbi *(Entomococcus berlesianus* ed *E. anopheliperda)*, vengono decimate in tal modo che le annate a grande infezione malarica si alternano con altre ad infezione assai scarsa o senza infezione. Che ciò avvenga naturalmente venne constatato dall'A. in Calabria, nella Campagna romana, e nella Maremma toscana; egli asserisce altresì che artificialmente, ossia diffondendo i microbi nelle acque abitate dalle larve delle zanzare, si può diminuire tanto la moltiplicazione e la diffusione degli Anofeli, da rendere poco temuta la loro presenza.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

Stazione Sperimentale di Floricoltura "O. Raimondo"

SANREMO

NOTA N. 1 delle piante in vaso poste in vendita:

N.									
N.	100	piante	Cupressus macrocarpa	in vasi da cm.	20	alt.	1,50	L.	10 —
»	100	»	» »	» »	20	»	1,—	»	8 —
»	30	»	» Benthami	» »	20	»	1,50	»	10 —
»	40	»	» »	» »	20	»	1 —	»	8 —
»	1080	»	» sempervir. pyramid.	» »	12	»	0,70	»	3 —
»	1210	»	» » »	» »	8	»	0,30	»	1,50
»	250	»	Ligustrum vulgare	» »	22	»	1,10	»	3 —
»	1400	»	Pittosporum Tobira	» »	10	»	0,70	»	3 —
»	750	»	Eucalyptus globulus	» »	9	»	1,20	»	4 —
»	1300	»	Schinus molle	» »	9	»	0,65	»	3 —
»	570	»	Genista canariensis	» »	12	»	0,50	»	4 —
»	1180	»	Casuarina equisetifolia	» »	0,50	»	1 —	»	3 —
»	300	»	Eucalyptus rostrata	» »	20	»	3 —	»	10 —
»	400	»	» »	» »	0,50	»	1 —	»	3 —
»	230	»	Berberis vulgaris	» »	18	»	1 —	»	3 —
»	270	»	Pinus austriaca	» »	18	»	0,30	»	4 —
»	55	»	Melaleuca pulchella	» »	18	»	1 —	»	10 —
»	50	»	Callistemon linearis e varietà	» »	18	»	1 —	»	10 —
»	15	»	Cotoneaster angustifolia	» »	20	»	2 —	»	10 —
»	245	»	Photinia arbutifolia	» »	20	»	0,50	»	5 —
»	50	»	Poligala myrtifolia	» »	12	»	1 —	»	5 —
»	820	»	Caesalpina tinctoria	» »	12	»	1 —	»	5 —

Tutto per quanto in tempo e senza impegno.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricultura " O. Raimondo "

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 24 m.

Mese di SETTEMBRE 1929.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza) I.	II.	III.	IV.	Pressione m m	TEMPERAT. Aria media	mass.	min.	Temperatura Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m m	Piovosità m m
1	seren.	—	—	—	—	761.3	26.2	31	22.2	27	58	10	—
2	»	—	—	—	—	60.9	26.3	30.8	21.6	28	52	10	—
3	»	0.5	0,5	—	—	60	28	32	23.2	28	39	11	—
4	»	0.5	0.5	—	—	59.3	27.5	32	22.6	28	53	11	1.2
5	»	—	—	—	1	61	26.6	32.	22.6	27	56	9	—
6	«	—	—	1	—	61.3	25	30 6	22.2	27.5	57	9	—
7	»	—	2	—	1	60.3	24.4	29.	20.5	27.5	79	5	—
8	»	—	1	1	1	61.9	24.7	29 2	20.6	28	69	6	—
9	»	—	2	—	1	62.6	24.6	29	21.5	29	76	5	—
10	»	1	1	—	—	61.9	24.7	29	21	28	73	6.7	—
11	misto	—	1	—	2	64.7	22.3	27	19.5	27	74	4.5	12
12	»	1	1	—	1	65	23.6	26.5	20.4	25.5	73	5	—
13	coper.	—	—	—	2	62.9	23.5	27.8	20	26.5	77	4	0.4
14	seren.	—	2	—	1	60.5	22.8	27.5	19.3	26	78	4	1.9
15	»	—	—	1	1	61.8	23	27	19.1	27	78	4.5	—
16	coper.	—	—	1	1	62	23.2	27	20.5	27	73	4	—
17	misto	—	1	—	1	60.7	23.5	29	19.8	25	63	7	—
18	»	—	2	—	1	59.9	22.2	26	19.4	26	63	7.5	—
19	»	1.5	1.5	—	—	60.8	21.9	25.8	17.6	24.5	57	6.5	gocce
20	»	0.5	1.5	1	—	59.2	22.7	27.5	17.9	24	69	5.3	—
21	seren.	—	2	—	—	54.7	23.9	28.8	19	25.5	69	6	—
22	»	0.5	0,5	1	1	58.9	21.7	25.5	19	27	76	4.5	—
23	»	—	—	1	1	61.1	22.2	27	18	26.5	69	5.6	—
24	misto	0.5	1.5	—	—	61.5	21.8	27	17.8	26	56	8.5	5.5
25	seren.	2	1	—	—	67.3	19.7	26.4	15	24	39	9	—
26	»	—	—	2	1	69.6	18.2	23.5	14	23.5	55	7.5	—
27	»	—	—	2	1	67.1	18.1	23	14.5	24	67	5.5	—
28	misto	—	1	—	1	67.1	20.5	24.5	15.1	24	69	6	—
29	coper.	—	—	1	1	67.9	18.4	21.2	16.5	23	75	4	gocce
30	seren.	—	2	—	1	67	21.1	25	16.8	24.5	79	4.7	—
Mese	19 ser. 8 mis. 3 cop.	% 7,5	% 25	% 12	% 21	media 762,3	media 23.1	media 27.6	media 19.2	media 23.4	media 65,7	media 6.43 totale 193,3	totale mm. 21

Eliofanografia (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 87; II.a decade 43,2; III.a decade 81. Mese 211,2.

Annotazioni: Temporali giorni 11 e 13.

L'Osservatore: Scarella Antonio.

Stazione Sperimentale di Floricultura "Orazio Raimondo,,

IN SANREMO

TRE LIBRI UTILI.

1°) **L'Economia floreale della Liguria** del Dr. Giuseppe Ruatti.

Un volume di 100 pagine illustrate. E' lo studio più recente e completo sull'Economia della nostra Riviera.

Nei nostri Uffici L. 10. Franco di porto L. 11,50.

2°) **I garofani rifiorenti** del cav. Domenico Aicardi.

E' il più bel lavoro che si sia pubblicato sui Garofani. Contiene dati e norme originali ed interessanti per i nostri floricultori e per quelli di qualsiasi paese. Il libro è di 273 pag. con 47 fotografie originali.

Opera edita dalla Stazione Sperimentale di Floricoltura. Nei nostri Uffici lire 25. Franco di porto L. 27,50.

3°) **Trattado sobre la multiplicacion de las plantas** del prof. Mario Calvino.

Libro di testo scritto in ispagnuolo, adottato in molte Scuole Agrarie dell'America Latina. Tratta dei diversi sistemi di moltiplicare le piante. E' un volume di 264 pag. con 244 fotografie.

Nei nostri Uffici L. 50. Franco di porto L. 52,50.

(Inviare ordinazione con cartolina vaglia alla: Stazione Sperimentale di Floricoltura - Casella Postale 73 - Sanremo)

OFFRIAMO

Mille piantine di « **TARA** » (*Caesalpinia tinctoria* Domb.) in vaso, di due anni pronte per essere piantate a dimora.

E' bell'albero sempreverde e dai bei fiori, i cui frutti si usano in conceria e sono molto stimati.

Consigliamo di piantare quest'albero lungo le strade ed anche come rimboschimento nei paesi meridionati caldi, nelle isole e nelle nostre Colonie del Nord d'Africa.

Tip. G. Gandolfi - Sanremo